

Tumore e Covid-19

«La maggior parte supera l'infezione»

DELL'EQUIPE DI ONCOLOGIA DI PIACENZA IL PRIMO STUDIO SU PAZIENTI OCCIDENTALI

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Tra i malati di cancro sono più gli uomini che rischiano di ammalarsi di Covid. Il tasso di mortalità, tuttavia, è più elevato tra le donne. Comunque sia, nella maggior parte dei casi il paziente supera l'infezione e può riprendere le cure nel frattempo sospese. Sono alcune delle indicazioni emerse da una ricerca tutta piacentina pubblicata nei giorni scorsi dalla prestigiosa rivista medico-scientifica "Future Oncology". Lo studio porta la firma di una équipe di medici del reparto di Oncoematologia dell'ospedale di Piacenza di cui fanno parte Elisa Maria Strozza, Iliana Toscani, Chiara Citterio, Elisa Anselmi, Elena Zaffignani, Mauro Codeluppi e il primario Luigi Cavanna, quest'ultimo finito di recente anche sul "Time" per la nota e preziosa cura anti-Covid portata direttamente nelle case dei malati piacentini. Il punto d'orgoglio è che si tratta della prima indagine su pazienti occidentali che oltre ad essere malati di tumore hanno anche contratto l'infezione del Covid. «Finora le conoscenze al riguardo erano piuttosto scarse -

spiega Cavanna - gli unici report vengono da colleghi cinesi che hanno analizzato l'evoluzione del Covid in pazienti oncologici del loro Paese. Ma per l'Occidente non c'era ancora nulla. "Future Oncology" ha ritenuto che lo studio rappresentasse uno spunto importante da portare a conoscenza dell'intera comunità scientifica internazionale».

Il campione

Dopo aver osservato in prima persona gli effetti devastanti provocati dall'infezione del Coronavirus nella nostra città, i me-

dici piacentini hanno voluto provare a dare una risposta al seguente quesito: quali sono le conseguenze del Covid-19 sul paziente già affetto da tumore? Il campione analizzato di malati oncologici che hanno contratto anche il Covid è stato di 25 pazienti. Da tener presente che la condizione di malato oncologico conferisce di per sé una maggior predisposizione alle infezioni, proprio perché soggetto immunodepresso.

I principali risultati

I risultati più significativi dello studio condotto sono questi: considerando la popolazione oncologica sono più gli uomini ad ammalarsi di Covid, in una percentuale all'incirca del 70%. E' stato però riscontrato che il rischio di decesso è più alto tra le donne (tasso di mortalità).

La maggior parte dei pazienti con tumore e con Covid insieme - circa il 65% - riesca comunque a superare l'infezione. E chi ne esce può riprendere il trattamento antitumorale senza conseguenze. E' emerso inoltre che sembrano superare meglio l'infezione del Covid quei pazienti che sono stati sottoposti a uno specifico trattamento con immunoterapia.

«Primato piacentino»

«C'è chi ha eccetto il campione esiguo di pazienti esaminato - osserva Cavanna - ma la rivista ha deciso di pubblicarlo in quanto rappresenta uno studio unico nel panorama occidentale. Piacenza è la prima città che produce una tale ricerca ritenuta utile per tutta la comunità scientifica».

Diagnosi ridotte

A pochi giorni dalla Giornata del malato oncologico (ricorreva domenica 17 maggio) Cavanna commenta anche la notizia - diffusa nei giorni scorsi dal Corriere della Sera - secondo cui, a causa dell'epidemia, le nuove diagnosi di cancro si sono ridotte del 52%, gli interventi chirurgici hanno subito ritardi nel 64% dei casi e le visite sono diminuite del 57%. «Pazienti e società scientifiche chiedono interventi urgenti, perché i tumori non sono meno gravi del Covid e ulteriori ritardi nella programmazione e assistenza rischiano di compromettere le possibilità di sopravvivenza» si leggeva in un estratto dell'articolo. Per l'oncologo piacentino vanno però considerati alcuni fattori: «Molti pazienti avevano un certo timore a venire in ospedale proprio per il rischio di contrarre l'infezione. Inoltre le linee guida diramate dall'associazione oncologica dei medici insieme con la Regione erano particolarmente rigide e invitavano alla cautela». Detto questo, Cavanna snocciola un dato fresco. Nei mesi di febbraio, marzo e aprile a Piacenza «non c'è stata una riduzione nella spesa dei farmaci oncologici». In altre parole, per i pazienti con tumore a un certo stadio «le terapie sono sempre proseguite».

Pubblicato sulla prestigiosa rivista "Future Oncology"

Si ammalano di più gli uomini, ma muoiono più le donne



E' stata ritenuta una ricerca utile per la comunità scientifica» (Luigi Cavanna)